

# Jacopo Macropodio

## Il fior sublime

Ogni anno v'è un sublime fior che sboccia  
ma alcun c'è che lo ammira: sì a laudare  
lo stelo suo dalla sua ignuda roccia,

né orgoglio degli aromi a contemplare  
e mai alma novella le scompiglia  
quella corolla sua così esemplare:

donna, del novellare mio sei figlia,  
che trai all'ombra della maschil prole  
lo grave aratro per ciniche miglia.

Non qual poeta insigne che si vuole  
i' vo', ma in rima poscia in tal poemetto  
foggiar là dove cadon le parole,

giacché voi siete in vero quel fioretto  
che colto non s'attende ma ascoltato  
dall'aurea età cui torto fu 'l rispetto.

Ahi, poco si rimembra dal passato  
se non tal fede che un dì Giustiniano  
e Ulisse e Yoshinaka han saggiato,

e di speme l'essenza sopra 'l vano  
che trascende e rinnova verde etade,  
e caritade, tutta per qual brano.

Prudenza è vostro pregio in veritade,  
giustizia pur di madre e di consorte  
e di fanciulla, voce di pietade.

Da fortitudo caro d'attual sorte,  
bersaglio d'uso d'altrui ignoranza,  
s'evince volontade d'esser forte.  
Ma degna più di tutte è temperanza  
che poco ammonta eccesso se i' vo' dire:  
avete, o donne, in merto questa danza.

Ahimè, v'avversan multi in scarno udire,  
sì il patriarcato tutto lo reggeste,  
e ultimamente il male par salire.

Ma poco puote l'omo vile in veste:  
siccome cieco, e incolto dell'opposto,  
di donna ignora l'entità celeste

sì mai discernerà 'l divin composto:  
presso è il dì cui Venere e Marte, accinto  
in antica tenzone, farann'osto

sinché il feroce, combattuto e vinto  
metro per metro, s'arrenderà pria  
che sotto i gravi sarà tutto avvinto

con la sua mala schiera in compagnia:  
setta di maschil gener che deplora,  
rea di violenza e di misoginia.

Così Gomorra e Sodoma sua sora  
d'esempio vestiranno al novo albore  
ove giubilo evocheremo ancora:

orsù, facciam sbocciare questo fiore!